

Il Consiglio di Stato

Signor
Daniele Piccaluga
Per il Gruppo Lega dei ticinesi
Deputato al Gran Consiglio

Interrogazione n. 37.24 del 18 marzo 2024 Festa del papà: non per tutti in Ticino!

Signor deputato,

l'atto parlamentare qui in esame si riferisce alla Festa del papà nelle scuole.

Nel merito delle domande poste si risponde come segue:

1. Risulta al Consiglio di Stato, e per esso al DECS, che in alcuni istituti scolastici comunali sia stato deciso di non preparare i pensieri per la festa del papà?

2. Se sì, in quanti istituti?

3. Quali sono i motivi di queste scelte?

4. Condivide il Consiglio di Stato questo atteggiamento figlio di culture lontane dalle nostre, che negano un momento dedicato al papà e al valore della famiglia?

La Legge della scuola del 1° febbraio 1990 (LSc) riconosce ai e alle docenti la libertà d'insegnamento e l'autonomia didattica, che sono vincolate al rispetto delle leggi, delle disposizioni esecutive e dei piani di studio (LSc, art. 46, cpv. 1). L'art. 46 precisa inoltre al cpv. 2 che il o la docente devono svolgere le proprie attività nel rispetto dei diritti dei e delle discenti, tenuto conto della loro età, della particolarità del rapporto educativo e del carattere pluralistico della scuola. La decisione di svolgere o meno questa specifica attività (segnatamente i pensieri per la Festa del papà), rientra nell'ambito dell'autonomia di effettuare scelte didattiche attribuita ai e alle docenti del nostro Cantone, i quali devono anche considerare tutte le sensibilità e le storie personali di allieve e allievi.

Il Consiglio di Stato riconosce l'importanza dell'aspetto comunitario e aggregativo di questi momenti festivi nella nostra società, sottolineati tra l'altro concedendo a tutti una giornata non lavorativa. Inoltre in alcune di queste giornate, vengono evocate tradizioni che sono parte integrante della nostra storia e del nostro patrimonio culturale e che si ritiene debbano continuare a essere tramandate adattandosi alle caratteristiche e alle contingenze del presente.

Si ritiene che i docenti abbiano le competenze adeguate per effettuare scelte didattiche coerenti e che tengano in considerazione gli aspetti tematizzati. Per questi motivi il Consiglio di Stato non ritiene necessario entrare nel dettaglio delle risposte.

RG n. 2035 del 24 aprile 2024

Il tempo impiegato per l'elaborazione della presente risposta ammonta complessivamente a mezz'ora.


Voglia gradire, signor deputato, i sensi della nostra stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente


Christian Vitta

Il Cancelliere


Arnaldo Coduri